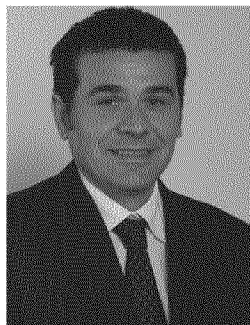


Pagani (Dexia):
«La copertura
pubblica
consentirà
alle banche
di finanziare
una quota
di debito
a lungo termine
e tranche unica»

«È un aiuto al credito per avviare i Pf lunghi»



■ Fabrizio Pagani:
responsabile Corporate
Dexia Crediop

La garanzia fornita dallo Fgop sarà sicuramente importante per aiutare i finanziamenti bancari al project financing».

Così **Fabrizio Pagani**, responsabile Corporate e Finanza strutturata di Dexia Crediop Spa, seconda banca in Italia per importi erogati nel project financing in base alla ricerca **Finlombarda** 2008 (dopo Biis, Gruppo Intesa Sanpaolo) e prima per le sole opere pubbliche.

Come funzionerebbe, dottor Pagani?

Grazie allo Fgop le banche potrebbero finanziare una quota del debito con condizioni normalmente non sostenibili dal mercato, a lungo termine e con finanziamento bullet, cioè con rimborso interamente alla scadenza. Questo perché la Cassa depositi garantisce per intero il rimborso di questa quota "da subentro" alla scadenza della concessione.

Dunque lo Fgop avrà un ruolo importante?

Sì, di principio può essere utile. L'importante è che la Cassa svolga un ruolo di sussidiarietà rispetto alle banche, e non un ruolo aggiuntivo come attore commerciale. Mi sembra che lo Fgop vada in questa direzione. Consentire finanziamenti di lunga durata è ad esempio un elemento importante, e più in generale lo Fgop consentirà di abbassare il costo del credito.

Quant'è in questo momento la durata tipo di finanziamenti bancari in Pf?

Di solito 10-15 anni, si può arrivare a 18 nel fotovoltaico, mentre sulle infrastrutture servirebbero durate più lunghe. Si concede normalmente una durata inferiore alla concessione, in modo che dopo la scadenza ci sia un periodo di gestione che consenta eventualmente di continuare a rimborsare il credito in caso di problemi.

Il primo "Fgop" sarà su Brebemi, voi siete nella cordata dei finanziatori...

Su Brebemi ci sono discussioni in corso, abbastanza avanzate. Lo Fgop può funzionare per progetti di grande dimensione e lunghe durata: autostrade e metropolitane.

Che effetti ha avuto la crisi sul project financing?

È aumentato il prezzo del credito e si sono inasprite le condizioni, soprattutto sulle nuove operazioni. Le banche sono diventate più selettive, e anche per Dexia alcune delle operazioni che si stavano trattando non sono poi state fatte. Comunque nel 2009 abbiamo finanziato molte operazioni nel settore energia, 17-18 per un totale di 2,5 miliardi, in particolare per la costruzione di centrali fotovoltaiche: il settore, con il conto energia dà buone garanzie. Anche nel 2010 faremo vari contratti nel fotovoltaico, oltre a 450 milioni per il piano di investimenti di Autostrada dei Parchi.

Sulle infrastrutture pubbliche come va?

Questo è il tasto dolente, la crisi ha solo accentuato una precedente lunghezza di tempi e difficoltà a far partire le opere. Da parte delle banche, anche qui c'è stata una forte retromarcia rispetto alla finanza un po' allegra degli anni passati, in termini di rapporto debito/equity e di durata. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA